

**SOCIALE**

Presentati da Asl Roma 1, Asl Roma 2 con Policlinico Tor Vergata e da Asl Roma 5

# Nuovi modelli di assistenza alla popolazione anziana

**P**arte da tre aziende sanitarie della Regione, Asl Roma 1, Asl Roma 2 e Policlinico Tor Vergata e Asl Roma 5 la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza sociosanitaria della popolazione anziana. Si tratta delle prime iniziative relative al Ddl 33, il “Decreto anziani”, in materia di politiche per l'invecchiamento attivo, promozione dell'autonomia, prevenzione della fragilità, assistenza e la cura delle persone anziane, anche non autosufficienti. La sperimentazione è stata presentata lunedì 4 marzo al salone del Commendatore della Asl Roma 1, durante l'incontro del gruppo di lavoro Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere) sull'assistenza agli anziani, alla presenza di monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per l'attuazione della riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana. Protagoniste dell'evento sono state 51 aziende, di cui ben 38 in

sala, per confrontarsi e lavorare sui nuovi modelli di assistenza sociosanitaria della popolazione anziana.

Tre sono state le sperimentazioni presentate durante l'incontro. Per la Asl Roma 1, il dottor Paolo Parente ha illustrato “La Presa in carico clinico – assistenziale e nuovi modelli per home-care; la presa in carico socio – assistenziale e nuove piattaforme di integrazione e sussidiarietà e la continuità ospedale territorio e riduzione inappropriata accessi in pronto soccorso”. Per la Asl Roma 2 e Policlinico Tor Vergata la dottoressa Maria Franca Mulas ha presentato il progetto per identificare strumenti di programmazione orientati all'equità sociale. Mentre la sperimentazione multidimensionale della fragilità e presa in carico territoriale dei pazienti over 65” è stato illustrato dal dottor Franco Cortellessa.

Come spiegato da Paolo Petralia, direttore generale della Asl 4 Liguria e vicepresidente vicario di Fiaso, il percorso era

partito un anno fa dall'Antico ospedale San Gallicano a Roma dove la federazione - alla presenza del ministro della Salute Orazio Schillaci - si era proposta di guidare le aziende sanitarie e ospedaliere nella sperimentazione e nella promozione di “politiche e modelli di servizi avanzati e innovativi capaci di costruire una visione di salute e sanità sostenibile - si legge in una nota -, in grado di dare risposte di dignità a tutti i cittadini”.

Il commissario straordinario della Asl Roma 1 e coordinatore Fiaso Lazio, Giuseppe Quintavalle, ha spiegato che: “La varietà di interpretazioni che ci permette la legge 33/2023 ha dato vita a tre sperimentazioni perfettamente cucite sui bisogni delle persone nei loro luoghi di vita”.

Presenti anche Barbara Funari, assessora alle Politiche sociali e

alla salute di Roma Capitale, e Massimiliano Maselli, assessore all'Inclusione sociale e servizi alla persona della Regione Lazio. Per Funari, questa sperimentazione rappresenta “un'occasione da non perdere per mettere gli anziani al centro della nostra città. Abbiamo bisogno di nuovo impegno e di un nuovo modello. Roma Capitale aspettava da tempo di iniziare questo cammino, siamo pronti a mettere in campo le nostre risorse con un

lavoro sinergico”. Dello stesso avviso Maselli: “Si tratta di un lavoro complesso, conosciamo la nostra popolazione e sappiamo che per il 73% ha bisogno di prevalentemente di prevenzione, dobbiamo quindi concentrarci su quel 27% che necessita di essere assistita con un Piano assistenza individuale (Pai). Le tre sperimentazioni della Regione Lazio vanno in questa direzione, si tratta di una vera integrazione socio-sanitaria”.

